

Banco Popolare approva il progetto di bilancio dell'esercizio 2010

Utile netto consolidato pari a 308 milioni (contro i 267 nel 2009)

- **Utile del Banco Popolare "stand alone" 255 milioni (+26,2%)**
- **Utile di Banca Italease 53 milioni, dopo aver integralmente rilevato l'onere derivante dalla definizione del contenzioso fiscale**
- Proventi operativi a 3.720 milioni (+2,0%);
- Risultato della gestione operativa a 1.268 milioni (+3,3%).

Proposta la distribuzione di un dividendo di 3 centesimi per azione (53 milioni in totale, in linea con l'esercizio precedente)

Masse intermedie in crescita (senza Italease):

- Raccolta diretta +3,3%;
- Impieghi +3,2%, di cui famiglie +10,4% e piccole imprese +8,7%.

Performance della rete commerciale in crescita

- Mutui a privati +10%;
- Prestiti personali +1%;
- Finanziamenti a imprese retail (POE) +8%;
- Bancassicurazione +13%.

Prosegue il processo di derisking di Release: l'aggregato di sofferenze ed incagli è calato di 1,8 miliardi da inizio anno (-50%)

Approvata la fusione per incorporazione di Efibanca

Verranno sottoposte all'Assemblea:

- **la lista di candidati alla carica di Consiglieri di Sorveglianza;**
- **la proposta di acquisto di azioni proprie;**
- **l'adozione di un piano di attribuzione di azioni ad alcuni Consiglieri e Dirigenti.**

Verona, 25 marzo 2011 - Nella seduta odierna il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha approvato il progetto della relazione finanziaria annuale 2010 che comprende il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Il Gruppo registra nel corso dell'esercizio 2010 un utile netto consolidato di 308 milioni in crescita del 15,3% rispetto ai 267 milioni dell'esercizio precedente. Tale risultato è influenzato in misura significativa da componenti economiche straordinarie o comunque non ricorrenti. Come già evidenziato in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria semestrale, il Gruppo ha beneficiato nel secondo trimestre dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate riferite all'ex gruppo Banca Italease per complessivi 285,8 milioni, crediti la cui recuperabilità è stata resa possibile dall'estensione del perimetro del cosiddetto "consolidato fiscale" del Banco Popolare alla stessa Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate. Il Gruppo ha inoltre beneficiato dell'effetto positivo sull'utile netto derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente alla variazione del proprio merito creditizio per un importo complessivo pari a 267,7 milioni. Per contro gli impatti negativi sulle quotazioni dei titoli governativi conseguenti alle tensioni registrate sui mercati europei hanno comportato la rilevazione di minusvalenze con un impatto complessivo negativo sull'utile netto pari a 105,5 milioni. Nel corso del quarto trimestre sono stati rilevati anche gli oneri derivanti dalla definizione della quasi totalità del contenzioso fiscale riguardante Banca Italease e le società da questa direttamente controllate, sia dal previsto piano di riduzione degli organici, con un impatto negativo a livello di utile netto rispettivamente pari a 165,2 e 42 milioni.

L'utile del Banco Popolare "stand alone" - cioè senza l'apporto di Italease- è pari a 255,5 milioni contro i 202,4 milioni dell'esercizio precedente (+26,2%).

Banca Italease ha garantito all'utile netto del Gruppo un apporto positivo di 52,5 milioni principalmente per effetto delle componenti straordinarie precedentemente citate. Il processo di "derisking" del Gruppo Banca Italease avviato immediatamente dopo l'acquisizione del suo controllo ha garantito nel corso dell'esercizio risultati particolarmente importanti. Il profilo di rischio creditizio di Release si è sensibilmente ridotto come testimonia il calo di 1,8 miliardi registrato dallo stock lordo di incagli e sofferenze (-50%).

Nell'anno si sono confermate anche le buone performance della rete commerciale - con l'ottima crescita, tra le altre, dei mutui a privati (+10%) e delle attività di bancassicurazione (+13%) - il mantenimento del positivo turnaround della Banca Popolare di Lodi e si sono realizzate operazioni di rafforzamento patrimoniale con la cessione di asset non strategici quali Factorit e Banca Caripe.

A tale riguardo è da ricordare la recente positiva chiusura dell'aumento di capitale da 2 miliardi, che ha consentito di adeguare i ratio ai più stringenti parametri introdotti da Basilea 3 e di rimborsare i cosiddetti "Tremonti bonds" per 1,45 miliardi. Il rimborso consentirà di risparmiare circa 120 milioni annui, pari alla remunerazione che spettava a questi strumenti finanziari.

I risultati del periodo

Nell'esercizio 2010 il Banco Popolare rileva un utile netto consolidato pari a 308,0 milioni. Tale risultato non è immediatamente confrontabile con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (che si era chiuso con un utile di 267,0 milioni) sia

per effetto della modifica dell'area di consolidamento conseguente all'acquisizione del controllo di Banca Italease a partire dal 1° luglio 2009, sia per la presenza di significative componenti straordinarie e, infine, per il diverso contesto di riferimento in cui il Gruppo si è trovato ad operare nei due periodi posti a confronto.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2010 raggiunge i 104,5 miliardi ed evidenzia un incremento dello 0,3% rispetto ai 104,3 miliardi rappresentanti il dato reso omogeneo al 31 dicembre 2009. Escludendo la componente dell'aggregato riferita a Banca Italease, le masse raccolte ammontano a 100,2 miliardi, segnano una crescita del 3,3% rispetto a inizio anno. La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 3,0% rispetto a fine 2009.

La **raccolta indiretta** ammonta a 76,2 miliardi e registra un calo dello 0,9% rispetto a fine 2009. In maggior dettaglio la raccolta amministrata ammonta a fine anno a 44,8 miliardi (-2,7% rispetto a fine 2009). La raccolta gestita si ragguaglia a 31,4 miliardi, in crescita dell'1,7% grazie in particolare allo sviluppo della componente delle polizze assicurative (+16,8% negli ultimi dodici mesi).

Gli **impieghi lordi** ammontano a 98,6 miliardi, in crescita dello 0,3% rispetto ad inizio anno. Al netto degli impieghi di Banca Italease - in calo di 3,2 miliardi (-23,0%) - la crescita è pari al 3,2%. Nell'esercizio 2010 la crescita degli impieghi è stata indirizzata in modo particolare sui segmenti "core" (famiglie e Piccoli Operatori Economici), che evidenziano un incremento rispettivamente del 10,4% e dell'8,7% rispetto a fine 2009.

Le **esposizioni lorde deteriorate** (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2010 a 12,9 miliardi ed evidenziano un calo del 2,6% rispetto ad inizio anno. Nell'aggregato risultano compresi crediti originati da Banca Italease per 3,9 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in calo del 20,1% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 9,0 miliardi (in crescita del 6,7% rispetto a inizio anno). In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 5.157 milioni (3.879 milioni escludendo Banca Italease), e gli incagli a 5.265 milioni (3.807 milioni escludendo Banca Italease). Le sofferenze risultano nel complesso svalutate o già passate a perdite o coperte da garanzie per il 92% del loro ammontare. L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti si attesta al 3,05% rispetto al 2,82% del 31 dicembre 2009 (2,46% escludendo Banca Italease). L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti scende dal 5,73% al 4,59% (3,63% escludendo Banca Italease).

L'andamento economico della gestione

Al fine di esaminare in maggior dettaglio l'andamento economico della gestione dell'esercizio è necessario, in primo luogo, separare la quota parte dei risultati generati da Italease e della relativa "purchase price allocation" (PPA) della sua aggregazione (che confluiscono nel conto economico del Gruppo Banco Popolare a partire dall'1 luglio 2009 e conseguentemente non rendono confrontabili i risultati con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente), ed in secondo luogo tenere in debita considerazione le principali componenti economiche straordinarie non ricorrenti. Di seguito, per brevità, con il termine "contributo di Italease" si intende fare

riferimento alla somma algebrica dei risultati generati da Banca Italease e dalle sue controllate nell'esercizio 2010 rettificati/integrati degli impatti derivanti dalla rilevazione della PPA. Per maggiori dettagli sugli effetti della rilevazione della PPA si rimanda alla sezione del presente comunicato contenente le principali note esplicative delle modalità di costruzione degli schemi contabili.

Il **marginale di interesse** si attesta a 1.812,5 milioni. Escludendo il contributo di Italease (+17,4 milioni) ammonta a 1.795,1 milioni, in calo del 6,3% rispetto ai 1.914,8 milioni rilevati nell'esercizio precedente. La flessione dipende principalmente dalla dinamica dei tassi di mercato con conseguente calo degli spread principalmente legati alla raccolta da clientela.

Il **risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** ammonta a 38,6 milioni rispetto ai 103,8 milioni rilevati nell'esercizio precedente che peraltro comprendevano il dividendo straordinario di 22,1 milioni erogato da Agos S.p.A. a valere sull'utile registrato nell'esercizio 2008, esercizio precedente a quello in cui il Banco Popolare ha acquistato la partecipazione.

Il **marginale finanziario** risulta conseguentemente pari a 1.851,1 milioni. Escludendo il contributo Italease il margine è pari a 1.838,2 milioni (-8,9% rispetto ai 2.018,5 milioni dell'esercizio 2009).

Le **commissioni nette** ammontano a 1.266,4 milioni. Escludendo il contributo di Italease ammontano a 1.256,3 milioni in aumento del 4,8% rispetto ai 1.198,2 milioni rilevati nell'esercizio precedente. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+10,9% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dalle commissioni derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari (+9,4%, principalmente bancassicurazione e risparmio gestito).

Gli **altri proventi netti di gestione** ammontano a 62,6 milioni. Escludendo il contributo di Italease ammontano a 33,4 milioni rispetto ai -6,2 milioni del 2009. Il conto economico dell'esercizio 2010 beneficia della rilevazione delle sopravvenienze attive derivanti dall'incasso di somme rivenienti dagli accordi transattivi perfezionati con alcuni ex amministratori e dirigenti di Banca Popolare Italiana e di Banca Italease ammontanti rispettivamente a 32,3 e 10,0 milioni. Il **risultato netto finanziario** è pari a 539,5 milioni (533,5 milioni escludendo il contributo Italease, che risulta positivo per 6,0 milioni). Tale risultato, come già evidenziato in premessa, comprende l'effetto derivante dalla valutazione a fair value delle passività di propria emissione conseguente alla negativa variazione del merito creditizio del Banco Popolare registrata rispetto a fine 2009. L'impatto positivo sul conto economico dell'esercizio è stato pari a 395,5 milioni lordi (+376,2 milioni a partire dalla fine del primo trimestre come conseguenza della tensione sui mercati originata dal rischio di default della Grecia, che ha determinato un allargamento degli spread di tutti gli emittenti italiani) rispetto all'impatto negativo di 350,5 milioni lordi registrato nell'esercizio precedente. Al netto di tale impatto e di transazioni commerciali essenzialmente sulle Index con sottostanti titoli islandesi, il risultato netto finanziario risulta positivo per 164,0 milioni rispetto ai 620,7 milioni registrati nell'esercizio precedente, che beneficiavano della ripresa dei corsi successiva alla crisi e di plusvalenze derivanti dall'assunzione di una posizione ribassista rispetto all'evoluzione dei tassi di interesse per circa 120 milioni. Il ridotto risultato finanziario netto generato nell'esercizio 2010 trova peraltro ragione anche negli impatti negativi sui titoli governativi conseguenti alle già menzionate tensioni dei mercati europei. Le minusvalenze addebitate al conto economico a fronte dei titoli governativi in portafoglio ammontano a 155,9 milioni. Escludendo anche

quest'ultimo impatto il risultato netto finanziario dell'esercizio ammonta a 319,9 milioni.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.868,5 milioni. Senza il contributo Italease, positivo per 45,2 milioni, ammontano a 1.823,2 milioni rispetto ai 1.462,2 milioni del precedente esercizio (+24,7%). I **proventi operativi** totali (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano quindi a 3.719,5 milioni. Esclusa Italease (+58,1 milioni) risultano pari a 3.661,4 milioni, +5,2% rispetto all'esercizio precedente.

Le **spese per il personale** sono pari a 1.544,3 milioni. Senza Italease (33,1 milioni) ammontano a 1.511,1 milioni ed evidenziano una crescita del 3,2% rispetto ai 1.463,9 milioni del 2009. Le spese per il personale dell'esercizio 2010 includono l'addebito integrale dell'onere che il gruppo prevede di sostenere a fronte del piano di riduzione degli organici pari a 58,0 milioni. Il conto economico dell'esercizio precedente risultava gravato da oneri per incentivazione all'esodo per 13,0 milioni. Escludendo dal confronto gli oneri straordinari illustrati, il costo del personale evidenzia una crescita limitata allo 0,2%. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2010 a 19.585 risorse "full time equivalent" rispetto alle 19.997 risorse rappresentanti il dato omogeneo di fine 2009.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 759,4 milioni (715,5 escludendo i 43,9 milioni riferibili a Italease) in calo del 2,5% rispetto ai 733,5 milioni dell'esercizio precedente. Gli **ammortamenti** sono pari a 148,3 milioni (120,9 milioni al netto di Italease) rispetto ai 155,5 milioni del precedente esercizio (-22,2%). Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 2.451,9 milioni, 2.347,6 milioni escludendo l'apporto di Italease. Al netto delle componenti straordinarie riguardanti il piano di riduzione organici gli oneri operativi evidenziano una riduzione del 3,4%.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.267,6 milioni. Senza Italease (-46,2 milioni) il risultato è pari a 1.313,8 milioni rispetto ai 1.127,9 milioni rilevati nell'esercizio precedente (+16,5%).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** ammontano a 771,1 milioni (729,6 milioni al netto di Italease). Il **costo del credito** misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi si attesta quindi su base annua pari a 81 b.p. rispetto ai 76 b.p. dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso banche e altre attività** ammontano a 96,2 milioni e sono principalmente rappresentate dalle rettifiche addizionali addebitate al conto economico a fronte del ripianamento della quota parte della perdita registrata nel primo semestre 2010 da Risanamento (22,6 milioni), dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche (12,7 milioni) e dagli impairment registrati a fronte di titoli iscritti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano a 236,3 milioni di cui 219,8 milioni riferiti ad Italease. Questi ultimi includono l'addebito integrale dell'onere da sostenere a fronte della definizione della quasi totalità del contenzioso fiscale in essere nei confronti di Banca Italease e delle sue dirette controllate (208,8 milioni.). Escludendo gli accantonamenti di Banca Italease la voce è pari a 16,5 milioni rispetto ai 49,6 milioni addebitati al conto economico dell'esercizio 2009. Le **rettifiche di valore su partecipazioni** ammontano a 1,1 milioni.

La **cessione di partecipazioni ed investimenti** ha comportato la rilevazione di utili netti per complessivi 12,7 milioni, di cui 6,7 milioni derivanti dalla cessione di immobili da parte di Italease e 6,0 milioni dalle cessioni delle partecipazioni detenute nel Polo Finanziario S.p.A. ed in Parchi del Garda S.p.A. nonché di quota parte della

partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente erano stati invece rilevati utili netti per complessivi 114,5 milioni rappresentati per 105,0 milioni dalla plusvalenza derivante dall'apporto al Fondo Eracle degli immobili non vincolati.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a 175,5 milioni. Escludendo il contributo Italease pari a -300,0 milioni, ammonta a 475,5 milioni rispetto ai 486,8 milioni del precedente esercizio evidenziando un calo del 2,3%.

Le attività non correnti in via di dismissione hanno contribuito positivamente alla formazione del risultato dell'esercizio per 41,5 milioni di cui 1,4 milioni riferiti ad Italease. Nell'ambito di tale voce risulta rilevata la plusvalenza derivante dalla cessione di Banca Caripe pari a 23,6 milioni. La quota residua del contributo positivo deriva dai risultati di periodo delle società controllate costituenti investimenti di merchant banking (gruppo Bormioli ed altre minori). Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente le attività non correnti in via di dismissione avevano fornito un contributo negativo per 16,1 milioni.

Le **imposte sul reddito** del periodo risultano positive per complessivi 114,5 milioni. Il saldo positivo deriva dall'apporto di Italease per 361,9 milioni. Tale contributo origina per 285,8 milioni dalla già commentata rilevazione nel secondo trimestre 2010 di crediti per imposte anticipate relativi a esercizi precedenti. Escludendo il contributo di Italease le imposte ammontano a -247,4 milioni rispetto ai -262,0 milioni dell'esercizio precedente che comprendevano oneri straordinari per complessivi 57,5 milioni connessi alla definizione della maggior parte delle vertenze fiscali riguardanti una serie di società facenti capo all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana.

Al netto delle imposte e della quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 23,5 milioni (12,7 milioni escludendo Italease), **l'utile netto** dell'esercizio è risultato pari a 308,0 milioni. Il contributo Italease risulta positivo per 52,5 milioni (di cui +285,8 milioni derivanti dall'iscrizione delle attività per imposte anticipate sorte in esercizi precedenti, -165,2 milioni rappresentati dall'impatto conseguente alla definizione stragiudiziale dei propri contenziosi fiscali e -96,5 milioni derivanti dai "reversal effect" della PPA).

L'utile netto del Banco Popolare "stand alone" ammonta quindi a 255,5 milioni contro i 202,4 milioni del precedente esercizio (+26,2%).

I ratio patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2010 e l'evoluzione attesa del patrimonio

Il gruppo al 31 dicembre 2010 presenta un Core Tier 1 ratio pari al 5,7%, un Tier 1 ratio del 7,2% e un Total capital ratio pari al 10,7%.

Tali dati tengono conto della proposta di distribuzione di un dividendo ordinario per azione pari a 3 centesimi e della remunerazione da corrispondere agli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 ("Tremonti bonds") per il periodo 1 luglio 2010 – 31 dicembre 2010 pari a 61,8 milioni. I ratio patrimoniali non comprendono gli effetti che derivano dall'operazione di aumento del capitale, dal successivo rimborso dei "Tremonti bonds", dalle cessioni di partecipazioni perfezionate successivamente alla chiusura dell'esercizio e dall'attesa eliminazione del filtro relativo alle DTA (Deferred Tax Assets) conseguente all'approvazione del decreto "Mille proroghe". Considerando gli impatti che deriveranno dal perfezionamento delle suddette operazioni, a parità di ogni altra condizione, il Core Tier 1 ratio pro forma risulta pari al 6,5%, il Tier 1 ratio al 7,9% ed il Total Capital ratio all'11,4%. Una eventuale futura conversione del prestito obbligazionario soft mandatory garantisce un potenziale

ulteriore rafforzamento dei suddetti ratio stimabile in 105 bps a livello di core tier 1 ratio.

Il Consiglio di Gestione ha anche approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo che chiude con un utile netto di 288,9 milioni.

Il Consiglio di Sorveglianza esaminato il progetto di bilancio unitamente al Consiglio di Gestione ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea dei Soci del prossimo 30 aprile la distribuzione di un dividendo pari a **3 centesimi per azione**, pari a un monte dividendi complessivo di 53 milioni, in linea con l'esercizio precedente. Il dividendo proposto dal Consiglio di Sorveglianza sarà corrisposto secondo il seguente calendario: stacco cedola il 23 maggio 2011, data di pagamento il 26 maggio 2011.

Prevedibile evoluzione della gestione, rischi ed incertezze

I prossimi mesi, sulla base delle linee guida del piano industriale in via di definizione, saranno dedicati – tramite appositi cantieri già avviati - al pieno rilancio commerciale, all'acquisizione di quote di mercato, all'aumento della base di clientela, al miglioramento dell'efficienza operativa e alla esplicazione di sinergie. In particolare:

- Struttura del gruppo - miglioramento dell'efficienza operativa con produzione di sinergie attraverso, tra l'altro, la fusione di Efibanca deliberata nel Consiglio odierno ed il futuro accorpamento di due ulteriori realtà bancarie minori attualmente presenti nel Gruppo. La struttura a regime delle componenti bancarie vedrebbe perciò 5 Banche di Territorio (dalle precedenti 9) e Banca Aletti, oltre a Banca Italease.
- Funzioni centrali - ribilanciamento delle strutture commerciali e di staff tra la Capogruppo e le Banche di Territorio.
- Rete distributiva - ottimizzazione della filiera con interventi sulle filiali sottoperformanti; eliminazione delle residue sovrapposizioni tra le reti delle banche del territorio con chiusura di circa 100 sportelli; accorpamento di filiali piccole in filiali maggiori.
- Piccole imprese – aumento della base di clienti attraverso: ampliamento del numero di filiali contraddistinte dalla presenza di gestori Piccole Imprese; ottimizzazione del dimensionamento medio del portafoglio di clientela per gestore; innalzamento da € 2,5 milioni a € 5 milioni della soglia di fatturato che contraddistingue, nella segmentazione commerciale del Gruppo, le imprese classificate "medie" da quelle classificate "piccole".
- Medie e grandi imprese – gestione in Holding delle grandi imprese e accentramento presso un'unica Banca di Territorio della gestione del singolo cliente.
- Famiglie – aumento della base clienti attraverso l'ampliamento della presenza di gestori dedicati; rafforzamento del canale on-line con incremento della gamma dei servizi offerti.
- Clienti Private banking – trasferimento a Banca Aletti della gestione dei clienti con patrimonio superiore a € 2 milioni; rafforzamento delle sinergie commerciali tra Banca Aletti, gestori corporate e gestori retail.

Fusione Efibanca

I Consigli di Gestione e di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. nonché il Consiglio di Amministrazione di Efibanca hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare, mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c. ("Fusione"), da attuarsi previo acquisto da parte

dell'incorporante della partecipazione detenuta in Efibanca dal Credito Bergamasco, pari a n. 6.688.000 azioni rappresentative del 6,097% del c.s. di Efibanca. Il corrispettivo della cessione sarà determinato in successive riunioni del Consiglio di Gestione del Banco Popolare e del Consiglio d'Amministrazione del Credito Bergamasco, tenuto anche conto della valutazione effettuata dall'esperto indipendente incaricato. In ogni caso, ai fini delle modalità attuative della fusione in oggetto, si segnala che il suddetto trasferimento avrà luogo prima dell'adozione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione del Banco Popolare e dell'Assemblea di Efibanca di approvazione del progetto di Fusione.

La Fusione, subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, troverà attuazione nel IV trimestre 2011 e comporterà l'estinzione dell'incorporanda Efibanca e l'imputazione, con pari decorrenza, di tutti i rapporti giuridici attualmente in essere con quest'ultima, in capo all'incorporante Banco Popolare. Gli effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 2011.

L'operazione rappresenta una significativa accelerazione del processo di omogeneizzazione delle metodologie operative e dei processi di controllo e di gestione dei rischi (operativi e creditizi) riferiti all'attività corporate e consente di conseguire al contempo una significativa razionalizzazione e semplificazione societaria del Gruppo Banco Popolare anche mediante la concentrazione presso la Capogruppo delle attività di erogazione del credito strutturato ed a medio lungo termine e di merchant banking attualmente svolte dalla controllata Efibanca.

L'operazione di fusione è stata deliberata applicando la "Procedura per la disciplina delle Operazioni con parti correlate", in vigore dal 1° gennaio 2011. Dall'analisi effettuata risulta che:

- Efibanca, quale controparte dell'operazione di fusione, è parte correlata del Banco Popolare in quanto società controllata dal Banco Popolare;
- l'operazione di fusione non comporta il superamento delle soglie di rilevanza identificate dall'art. 4, comma 1, lettera a) del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e pertanto non comporta la pubblicazione del documento informativo previsto dall'art. 5 del Regolamento medesimo;
- trattandosi di operazione infragruppo nella quale non si ravvisano interessi significativi di altre parti correlate, all'operazione è stata applicata unicamente la fase istruttoria di cui all'art. 8 della "Procedura", per cui non è stato necessario il parere preventivo del "Comitato per le operazioni con parti correlate".

La presente informativa viene resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del Regolamento in materia di Parti Correlate, approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato.

Acquisto azioni proprie con la finalità di sostegno della liquidità del titolo

Sempre in data odierna il Consiglio di Gestione ha altresì rinnovato la proposta di sottoporre alla prossima Assemblea ordinaria dei Soci, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ., la facoltà di procedere all'acquisto ed alla vendita, in una o più volte, di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

In particolare, verrà sottoposto all'Assemblea l'acquisto e la vendita di azioni proprie da effettuarsi, in una o più operazioni, che potranno avere luogo mediante apposito contratto da stipularsi con un intermediario abilitato ai servizi e alle attività di

investimento di cui all'art. 1 del TUF. Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate nei limiti delle riserve disponibili entro l'importo massimo pari ad Euro 50.000.000,00, e con l'ulteriore limite che, in considerazione delle negoziazioni effettuate, il numero complessivo di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Le operazioni di compravendita dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare o da vendere previsti dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, adottata in attuazione dell'art. 180, comma 1, lett. c), TUF e degli artt. 40 e 41 del Regolamento in materia di Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007).

In particolare:

1. ciascuna operazione di acquisto non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel Mercato in cui le negoziazioni saranno effettuate;
2. ciascuna operazione di vendita non potrà avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel Mercato in cui le negoziazioni saranno effettuate.

Gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui ai citati artt. 132 TUF e 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti.

Con riferimento al volume di azioni, gli acquisti e le vendite non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni scambiate nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ciascun acquisto.

Alla data odierna, Banco Popolare detiene in portafoglio n. 371.705 azioni proprie pari allo 0,02% del capitale sociale.

Approvazione di un piano di attribuzioni di azioni rivolto a componenti esecutivi del consiglio di gestione e a dirigenti del Gruppo Banco Popolare e dell'acquisto di azioni finalizzato al piano

In data odierna il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione hanno approvato i termini essenziali del piano di attribuzione di azioni (il "**Piano**"), quale quota del premio relativo al sistema incentivante 2011, rivolto a taluni componenti del Consiglio di Gestione ed a taluni Dirigenti del Gruppo Banco Popolare che rientrano nella categoria del "personale più rilevante" come di seguito definita, ai sensi degli artt. 114-bis del TUF e 84-bis del Regolamento n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni ("**Regolamento Emittenti**"), da sottoporre all'approvazione della prossima assemblea ordinaria del 29 aprile 2011 in prima convocazione e del 30 aprile 2011 in seconda convocazione.

Di seguito si riportano, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 84-bis, comma 3, del Regolamento Emittenti, le caratteristiche fondamentali del Piano, nonché dell'acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano, ai sensi degli artt. 144-bis del Regolamento Emittenti e IA.2.6.11 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, che saranno sottoposti all'approvazione della predetta assemblea.

Ragioni del Piano

Con il nuovo Piano, si intendono adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per taluni dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle indicazioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio derivante da tali sistemi debba essere attribuito in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano, inoltre, si propone di far convergere le finalità del *management* con quelle degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo.

Il Piano, infine, è stato definito tenendo anche in considerazione l'esenzione contributiva, per i redditi di lavoro dipendente, con riferimento all'assegnazione di azioni, prevista dall'art. 82 comma 24-bis del D.L. 112/2008.

Soggetti destinatari del Piano

Il Piano è riservato ai taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", con l'esclusione dei Responsabili di più alto livello delle Funzioni di Controllo, come *infra* indicate. Si tratta di alcuni dei componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e di alcuni Dirigenti del Gruppo, gli uni e gli altri ascrivibili alla categoria del "personale più rilevante" in considerazione della circostanza che la loro attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. In particolare, il Gruppo Banco Popolare, in esito ad un processo di autovalutazione condotto con l'ausilio di una società esterna indipendente, ascrive attualmente al "personale più rilevante" del Gruppo 22 manager, di cui 5 delle funzioni di controllo, appartenenti ai seguenti ruoli:

- Consigliere Delegato;
- Responsabili di Direzione di Capogruppo;
- Responsabili delle Funzioni di Controllo della Capogruppo (sono i responsabili della Direzione Risorse Umane, della Direzione Legale e Compliance, del Servizio Risk Management, del Servizio Audit di gruppo e del Servizio Amministrazione e Bilancio) che, in quanto tali, non sono beneficiari del presente Piano;
- Amministratori Delegati, Direttori Generali e Condirettori Generali delle 5 principali Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare (Credito Bergamasco S.p.A. Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.);

– Direttori Generali di Banca Aletti S.p.A. e di Banca Italease S.p.A.

Si riportano di seguito i nominativi dei destinatari, componenti del Consiglio di Gestione o dirigenti del Banco Popolare e dirigenti o componenti dei Consigli di Amministrazione di società direttamente o indirettamente controllate dal Banco Popolare:

Pier Francesco Saviotti	Consigliere Delegato
Domenico De Angelis	Consigliere di Gestione e amministratore di società controllate
Maurizio Di Maio	Consigliere di Gestione e amministratore di società controllate
Maurizio Faroni	Consigliere di Gestione e CFO del Banco Popolare
Leonello Guidetti	Consigliere di Gestione e dirigente di società controllate
Bruno Pezzoni	Consigliere di Gestione e amministratore di società controllate
Carlo Bianchi	dirigente del Banco Popolare
Pietro Gaspardo	dirigente del Banco Popolare
Fabrizio Marchetti	dirigente del Banco Popolare e amministratore di società controllate
Ottavio Rigodanza	dirigente del Banco Popolare e amministratore di società controllate
Luigi Negri	dirigente e amministratore di società controllate
Giovanni Capitanio	dirigente di società controllate
Giorgio Papa	dirigente e amministratore di società controllate
Maurizio Zancanaro	dirigente e amministratore di società controllate
Francesco Minotti	dirigente di società controllate
Maurizio Riccadonna	dirigente e amministratore di società controllate
Alberto Mauro	dirigente di società controllate

Complessivamente n. 5 beneficiari del Piano (di cui 1 ricopre anche la carica di Consigliere di Gestione) hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco Popolare, ai sensi dell'art. 152 sexies comma 1, lettera c)-c.2 del Regolamento Emittenti.

Caratteristiche essenziali del Piano di acquisto di azioni proprie

Il Piano prevede l'attribuzione di azioni ai beneficiari che, al verificarsi delle condizioni preliminari di attivazione dei sistemi incentivanti e sulla base del risultato individuale ottenuto, abbiano maturato l'incentivo per l'esercizio 2011. Il periodo di attuazione del Piano è compreso fra il 2011 (periodo di riferimento per la rilevazione dei risultati) e il 2016 (attribuzione dell'ultima *tranche* di azioni).

L'attuazione del Piano prevede che il Banco Popolare, subordinatamente all'approvazione dello stesso da parte della predetta Assemblea, e con riferimento al sistema incentivante 2011, attribuisca azioni ordinarie a taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo rientranti fra il "personale più rilevante", in misura pari al 50% del premio complessivamente maturato. Tale quota di premio, da corrispondere in azioni, verrà conferita sia sulla parte di bonus a breve termine (60% del bonus totale maturato), sia sulla quota di bonus differita (40% del bonus totale maturato). Per le azioni assegnate come bonus a breve termine è previsto un periodo di indisponibilità alla vendita (*retention*) di almeno due anni, mentre per le azioni assegnate a titolo di bonus differito il periodo di indisponibilità sarà pari ad almeno un anno.

Il Piano verrà attuato, ove autorizzato dall'assemblea ai sensi dell'art. 2357 cod. civ., con l'acquisto di un numero massimo di azioni proprie che corrisponda, al momento dell'attuazione del Piano, ad un controvalore non superiore ad Euro 3.300.000, determinato assumendo che tutti i destinatari del Piano conseguano il miglior risultato possibile nel sistema incentivante 2011, nonché comprensivo di un arrotondamento per eccesso del 10% per l'ipotesi di eventuali nuovi inserimenti nel Piano in corso d'anno, e comunque entro un limite del 20% del capitale sociale. La quantità di azioni proprie oggetto di acquisto sarà individuata assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media dei prezzi di mercato del mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

L'esecuzione del Piano è subordinata al conseguimento delle condizioni preliminari minime di attivazione del sistema incentivante (superamento dei "cancelli" rappresentati dal risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte e dal Capitale a Rischio).

La durata dell'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è stabilita per un periodo massimo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare di autorizzazione.

Al momento non è possibile indicare il numero di azioni ordinarie che potranno essere assegnate ai sensi del Piano, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al risultato del sistema incentivante 2011 conseguito da ciascun beneficiario del Piano medesimo.

Nel rispetto della normativa vigente di cui all'art. 5, comma 1 del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003, gli acquisti potranno essere effettuati per un prezzo non inferiore del 20% e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Popolare nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto.

Le operazioni di acquisto di azioni Banco Popolare saranno effettuate sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 132 del TUF e all'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti, ossia secondo modalità operative tali da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume che potrà essere acquistato in ciascuna seduta, il Banco Popolare non acquisterà un quantitativo superiore al 20% del volume medio giornaliero di azioni scambiate nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ciascun acquisto.

Lista dei candidati alla carica di consigliere di sorveglianza

In occasione della prossima Assemblea dei Soci scadrà il mandato dei 5 Consiglieri eletti il 3 maggio 2008.

Su iniziativa di Soci che rappresentano le diverse realtà dei territori di riferimento, unitamente al Consiglio di Sorveglianza, è stata promossa una lista ai sensi dell'articolo 39 dello Statuto Sociale. Detta lista verrà sottoposta, eventualmente in concorso con altre pure presentate ai sensi di Statuto, all'approvazione della prossima Assemblea dei Soci che si terrà a Lodi venerdì 29 aprile p.v. in prima convocazione e sabato 30 aprile p.v. in seconda convocazione, nella seguente composizione:

1. Gian Luca Rana
2. Angelo Squintani
3. Fabio Ravanelli
4. Cristina Zucchetti
5. Alfonso Sonato

Le suddette candidature verranno proposte per il triennio 2011-2013 a integrazione del Consiglio di Sorveglianza nel quale già risultano in carica i Consiglieri il cui mandato scadrà con l'Approvazione del Bilancio 2011 - Gabriele Camillo Erba, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Sandro Veronesi e Tommaso Zanini - e i Consiglieri il cui mandato scadrà con l'Approvazione del Bilancio 2012 - Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente Vicario), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuliano Buffelli, Pietro Buzzi, Dino Piero Giarda, Pietro Manzonetto, Maurizio Marino, Enrico Perotti e Claudio Rangoni Machiavelli.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato del Banco Popolare riferiti al 31 dicembre 2010 saranno messi a disposizione degli azionisti e del mercato presso la sede sociale e presso Borsa Italiana. I medesimi documenti saranno inoltre resi disponibili sul sito internet www.bancopopolare.it.

Note esplicative:

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Acquisizione del controllo di Banca Italease

Dall'1 luglio 2009, a seguito della chiusura del periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, il Banco Popolare ha acquisito la maggioranza delle azioni in circolazione e conseguentemente il controllo della società. Banca Italease è pertanto entrata a far parte dell'area di consolidamento integrale del Banco Popolare unitamente alle proprie controllate solo a partire dall'1 luglio 2009.

A motivo della citata operazione di aggregazione aziendale il conto economico consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2010 non è immediatamente confrontabile con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Al fine di garantire la comparabilità delle informazioni reddituali con l'esercizio precedente, i dati economici del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2010 vengono presentati evidenziando separatamente il contributo fornito dalle società appartenenti al Gruppo Banca Italease rispetto al contributo fornito dalle società rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo Banco Popolare anteriormente all'acquisizione del controllo di Banca Italease.

2. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Italease

Con la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 è stata completata e quindi resa definitiva l'allocatione del costo di acquisizione di Banca Italease e delle società da questa controllate (cosiddetta PPA – Purchase Price Allocation).

A partire dall'1 luglio 2009 è stata conseguentemente avviata anche la rilevazione degli eventuali impatti economici derivanti dai riallineamenti delle attività e passività di Banca Italease e delle sue controllate iscritte nel bilancio consolidato al fair value (reversal effects). Di seguito vengono illustrati gli impatti derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati da Banca Italease e dalle sue controllate nel corso dell'esercizio 2010 conseguenti ai diversi valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia dell'operazione di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a -78,2 milioni rispetto ai -60,7 milioni rilevati nell'esercizio 2009 ed è riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi rilevati da Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie per la quota non riacquistata successivamente all'1 luglio 2009.

Altri proventi di gestione: la voce non evidenzia impatti nel corso dell'esercizio 2010. Nell'esercizio precedente nella voce risultava incluso l'impatto positivo conseguente alla rilevazione iniziale della PPA ammontante a +191,5 milioni.

Risultato netto finanziario: l'impatto sul conto economico è pari a -7,2 milioni rispetto ai -69,6 milioni rilevati lo scorso esercizio ed è anch'esso riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dai riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nel corso dell'esercizio.

Accantonamenti per rischi ed oneri: nel corso dell'esercizio 2010 non sono stati rilevati impatti. Nel quarto trimestre dell'esercizio precedente era stato registrato un impatto positivo di 100,0 milioni derivante dallo storno dell'accantonamento registrato da Banca Italease a fronte della passività potenziale derivante dagli accordi sottoscritti con Alba Leasing S.p.A. e relativi alla cessione alla stessa dei crediti cartolarizzati originati dal canale bancario. Tale accantonamento era già stato considerato nell'ambito della determinazione del "badwill" in sede di PPA.

Utili da cessioni di investimenti: l'impatto sul conto economico è pari a -27,9 milioni e trova la sua origine nella cessione da parte di Banca Italease, nel primo semestre, di immobili che erano stati iscritti ad un valore superiore al loro valore contabile in sede di PPA. Nell'esercizio 2009 l'impatto sulla voce è risultato negativo per 7,2 milioni.

Utile/(perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte: l'impatto sul conto economico è pari a -20,3 milioni e trova la sua origine nel perfezionamento avvenuto nel terzo trimestre della cessione di Factorit S.p.A. da parte di Banca Italease. L'impatto rappresenta infatti il maggior valore che era stato attribuito alla società in sede di PPA rispetto al valore contabile al quale la medesima risultava iscritta nel bilancio consolidato di Banca Italease alla data dell'1 luglio 2009. Nell'esercizio 2009 non sono stati rilevati impatti economici in tale voce.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dell'esercizio:

- proventi operativi: -85,3 milioni rispetto ai +61,2 milioni rilevati nell'esercizio 2009;
- risultato della gestione operativa: -85,3 milioni rispetto ai +68,2 milioni rilevati nell'esercizio 2009;
- risultato al lordo delle imposte: -113,2 milioni rispetto ai +161,0 milioni rilevati nell'esercizio 2009;
- imposte sul reddito: +36,6 milioni rispetto ai +14,6 milioni rilevati nell'esercizio 2009;

- perdita delle attività in via di dismissione: -20,3 milioni. La voce non era stata interessata da alcun impatto nel 2009;
- utile di pertinenza di terzi: +0,5 milioni rispetto ai + 1,5 milioni rilevati nell'esercizio 2009.

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2010 è pertanto risultato negativo per 96,5 milioni. Nell'esercizio precedente la PPA aveva fornito al contrario un contributo positivo per complessivi 176,7 milioni.

3. Altre modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Successivamente alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2009 l'area di consolidamento è stata variata per l'inserimento di alcune società immobiliari acquisite a seguito dell'adesione alla ristrutturazione del debito del Gruppo Zunino e conseguentemente al perfezionamento degli accordi transattivi perfezionati con alcuni ex amministratori e dirigenti dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli impatti non sono significativi.

Il 31 dicembre 2010 è stata perfezionata la cessione di Banca Caripe alla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo. Sotto il profilo economico il contributo al risultato consolidato dell'esercizio 2010 fornito da Banca Caripe risulta esposto nella voce utile/(perdite) delle attività in via di dismissione.

Al fine di garantire una rappresentazione comparativa si è conseguentemente reso necessario riesporre il contributo da Banca Caripe al risultato economico dei precedenti periodi amministrativi posti a confronto riclassificandolo dalle singole voci di conto economico in cui risultava esposto alla suddetta voce utili/(perdite) delle attività in via di dismissione.

Sotto il profilo patrimoniale si evidenzia che i dati riferiti al 31 dicembre 2009 considerati ai fini comparativi nell'ambito del presente comunicato escludono i saldi riferiti a Banca Caripe.

4. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) sia con riferimento all'intero esercizio 2009 che con riferimento all'intero esercizio 2010. Ancorché la rappresentazione economica sia omogenea si evidenzia che gli impatti conseguenti alla PPA possono essere anche significativamente diversi nei periodi posti a confronto. A titolo di maggior informativa di seguito si evidenziano gli impatti principali derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia dell'operazione di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2010 è pari a -135,6 milioni rispetto ai -153,9 milioni dell'esercizio 2009 ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Altri proventi netti di gestione: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2010 è pari a -40,0 milioni rispetto ai -44,0 dell'esercizio 2009 ed è rappresentato dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dell'esercizio 2010:

- proventi operativi: -180,8 milioni rispetto ai -198,0 milioni dell'esercizio 2009;
- risultato della gestione operativa: -184,8 milioni nell'esercizio 2010 rispetto ai -202,1 milioni dell'esercizio 2009;
- risultato al lordo delle imposte: -197,4 milioni rispetto ai -207,4 milioni dell'esercizio 2009;
- imposte sul reddito: +60,7 milioni rispetto ai +68,0 milioni dell'esercizio 2009;
- perdita delle attività in via di dismissione: -7,5 milioni nell'esercizio 2010. Non vi erano stati impatti nell'esercizio 2009;
- utile di pertinenza di terzi: +7,0 milioni nell'esercizio 2010 rispetto ai +10,0 milioni dell'esercizio 2009.

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2010 è pertanto pari a -137,2 milioni rispetto ai -129,4 milioni dell'esercizio precedente.

5. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle componenti non ricorrenti separando anche in questo caso quelle incluse nel risultato economico prodotto dalle società appartenenti al Gruppo Banca Italease rispetto alle componenti incluse nel risultato economico generato dalle società rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo Banco Popolare anteriormente all'acquisizione del controllo di Banca Italease.

Con riferimento al risultato economico generato da Banca Italease e dalle sue controllate si evidenzia che il secondo trimestre beneficia dei positivi effetti derivanti dall'estensione del perimetro del cosiddetto "consolidato fiscale" del Banco Popolare alla stessa Banca Italease. Grazie all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo proposta dal Banco Popolare, Banca Italease ha potuto iscrivere nel proprio bilancio la quasi totalità dei crediti per imposte anticipate, crediti che trovano principale origine nelle rilevanti rettifiche di valore ed accantonamenti addebitati ai conti economici degli ultimi esercizi. In base alla normativa fiscale vigente, tali rettifiche ed accantonamenti potranno essere dedotte dal reddito imponibile complessivo che verrà generato nei prossimi esercizi dalle società del Gruppo rientranti nel nuovo perimetro del "consolidato fiscale". Il beneficio accreditato al conto economico del secondo trimestre, corrispondente all'ammontare del credito iscritto, è pari a 285,8 milioni di euro. Il conto economico dell'esercizio ha inoltre beneficiato di utili derivanti dalla cessione di partecipazioni ed investimenti (+6,7 milioni al lordo degli effetti fiscali). Le componenti economiche classificabili come non ricorrenti aventi un impatto negativo sull'utile dell'esercizio 2010 sono invece rappresentate dall'addebito nel corso del quarto trimestre dell'onere derivante dall'accordo raggiunto il 15 marzo 2011 con l'Agenzia delle Entrate avente per oggetto la definizione stragiudiziale della quasi totalità delle controversie fiscali in essere. L'impatto negativo addebitato al conto economico è pari a -208,8 milioni al lordo degli effetti fiscali.

Con riferimento al risultato economico generato dalle società rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo Banco Popolare anteriormente all'acquisizione del controllo di Banca Italease, le componenti economiche classificabili come non ricorrenti aventi un impatto positivo sull'utile dell'esercizio 2010 sono rappresentate dall'impatto derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato nell'esercizio (+395,5 milioni al lordo degli effetti fiscali), dagli utili derivanti dalla cessione di partecipazioni ed investimenti (+6,0 milioni al lordo degli effetti fiscali) e dagli utili registrati a fronte di attività in via di dismissione (+40,1 milioni al netto degli effetti fiscali).

Le componenti economiche classificabili come non ricorrenti aventi un impatto negativo sull'utile dell'esercizio 2010 sono rappresentate dall'onere che il Gruppo prevede di sostenere a fronte del piano di riduzione degli organici, onere integralmente addebitato al conto economico dell'esercizio (-57,4 milioni).

Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente le principali componenti positive erano rappresentate dagli utili derivanti dalla cessione di partecipazioni ed investimenti (114,5 milioni al lordo degli effetti fiscali, principalmente rappresentati dalla quota della plusvalenza derivante dalla cessione delle quote del Fondo Eracle) e dall'incasso del dividendo erogato da Agos S.p.a. in sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008 (22,1 milioni), utile realizzato prima dell'acquisizione della partecipazione da parte del Banco Popolare.

Le principali componenti negative erano invece rappresentate dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato nel 2009 (-350,5 milioni al lordo degli effetti fiscali, dall'onere straordinario addebitato al conto economico del periodo a seguito della definizione, tramite l'istituto dell'accertamento con adesione, della quasi totalità delle vertenze fiscali connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l'operazione di fusione (-57,5 milioni), e dalle perdite allora registrate a fronte di attività in via di dismissione (-16,1 milioni al netto degli effetti fiscali).

6. Altre note esplicative

Si evidenzia che il conto economico al 31 dicembre 2010 include la quota di pertinenza del risultato realizzato dalla collegata Alba Leasing S.p.A. limitatamente al primo semestre dell'esercizio in quanto alla data di redazione della relazione finanziaria annuale la società non ha ancora predisposto ed approvato il proprio bilancio al 31 dicembre 2010.

Si evidenzia che alcune voci degli schemi di conto economico relativi ai periodi precedenti sono state rieste per motivi di coerenza rispetto alle nuove regole di classificazione rese note dall'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2011.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale.

GRUPPO BANCO POPOLARE

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	639.932	580.798	59.134	10,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	17.726.308	14.607.639	3.118.669	21,3%
Crediti verso banche	7.565.103	9.566.348	(2.001.245)	(20,9%)
Crediti verso clientela	94.461.905	95.350.225	(888.320)	(0,9%)
Partecipazioni	1.641.429	1.637.221	4.208	0,3%
Attività materiali	2.444.749	1.442.462	1.002.287	69,5%
Attività immateriali	5.171.742	5.294.942	(123.200)	(2,3%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	371.890	1.915.762	(1.543.872)	(80,6%)
Altre voci dell'attivo	5.132.614	5.313.694	(181.080)	(3,4%)
Totale	135.155.672	135.709.091	(553.419)	(0,4%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	9.492.950	8.420.417	1.072.533	12,7%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	104.523.749	105.183.120	(659.371)	(0,6%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.969.498	4.047.105	(77.607)	(1,9%)
Fondi del passivo	1.448.122	1.474.904	(26.782)	(1,8%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	159.407	960.065	(800.658)	(83,4%)
Altre voci del passivo	3.621.551	3.511.268	110.283	3,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	412.913	579.373	(166.460)	(28,7%)
Patrimonio netto	11.527.482	11.532.839	(5.357)	0,0%
- Capitale e riserve	11.219.467	11.265.801	(46.334)	(0,4%)
- Risultato del periodo	308.015	267.038	40.977	15,3%
Totale	135.155.672	135.709.091	(553.419)	(0,4%)

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2010 senza Italease	31/12/2009 (*)	31/12/2009 (*) senza Italease	Variaz. A/B
		A		B	A/B
Margine di interesse	1.812.481	1.795.052	1.953.315	1.914.771	(6,3%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38.602	43.125	103.779	103.741	(58,4%)
Margine finanziario	1.851.083	1.838.177	2.057.094	2.018.512	(8,9%)
Commissioni nette	1.266.359	1.256.284	1.211.330	1.198.233	4,8%
Altri proventi netti di gestione	62.558	33.429	189.863	(6.235)	
Risultato netto finanziario	539.537	533.530	187.837	270.232	97,4%
Altri proventi operativi	1.868.454	1.823.243	1.589.030	1.462.230	24,7%
Proventi operativi	3.719.537	3.661.420	3.646.124	3.480.742	5,2%
Spese per il personale	(1.544.260)	(1.511.160)	(1.497.920)	(1.463.860)	3,2%
Altre spese amministrative	(759.390)	(715.483)	(760.687)	(733.502)	(2,5%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(148.283)	(120.942)	(160.983)	(155.532)	(22,2%)
Oneri operativi	(2.451.933)	(2.347.585)	(2.419.590)	(2.352.894)	(0,2%)
Risultato della gestione operativa	1.267.604	1.313.835	1.226.534	1.127.848	16,5%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(771.123)	(729.578)	(740.179)	(665.150)	9,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(96.236)	(97.075)	(31.680)	(31.680)	206,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(236.319)	(16.478)	(55.426)	(49.587)	(66,8%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(1.138)	(1.129)	(9.132)	(9.131)	(87,6%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.699	5.961	116.141	114.532	(94,8%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	175.487	475.536	506.258	486.832	(2,3%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	114.536	(247.413)	(240.152)	(262.031)	(5,6%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	41.504	40.073	(8.167)	(16.067)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(23.512)	(12.704)	9.099	(6.361)	99,7%
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	308.015	255.492	267.038	202.373	26,2%

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

GRUPPO BANCO POPOLARE

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	Es. 2010			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	445.170	441.013	449.017	477.281
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	7.455	9.942	8.229	12.976
Margine finanziario	452.625	450.955	457.246	490.257
Commissioni nette	309.608	313.232	326.097	317.422
Altri proventi netti di gestione	15.957	16.534	36.159	(6.092)
Risultato netto finanziario	141.235	122.180	162.510	113.612
Altri proventi operativi	466.800	451.946	524.766	424.942
Proventi operativi	919.425	902.901	982.012	915.199
Spese per il personale	(419.619)	(377.392)	(373.169)	(374.080)
Altre spese amministrative	(182.133)	(188.744)	(198.656)	(189.857)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(51.808)	(33.879)	(24.404)	(38.192)
Oneri operativi	(653.560)	(600.015)	(596.229)	(602.129)
Risultato della gestione operativa	265.865	302.886	385.783	313.070
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(162.731)	(221.568)	(211.146)	(175.678)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(61.020)	(8.291)	(15.261)	(11.664)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(223.566)	9.834	(24.794)	2.207
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(291)	136	(983)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	237	204	13.635	(1.377)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(181.506)	83.201	147.234	126.558
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	8.886	(38.881)	199.365	(54.834)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (*)	24.122	(7.127)	14.761	9.748
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.565)	(7.038)	(1.532)	(4.377)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(159.063)	30.155	359.828	77.095

(*) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.